

Napolitano: «Adesso quel governo deve intervenire»

Il ministro: «Ho chiesto agli albanesi controlli più incisivi sulle coste»

TRIESTE «Chiederemo all'Albania, ora che si è un po' stabilizzata la situazione politica, interventi severi soprattutto nei confronti dei proprietari delle imbarcazioni; questa questione deve essere posta con molta energia alle autorità albanesi»: il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, lo ha detto ieri a Bari. «Ne ho parlato - ha detto Napolitano - proprio stamane (ieri mattina, ndr) con il ministro albanese che partecipava a Trieste alla conferenza dei ministri degli Interni del centro Europa».

In mattinata il ministro dell'Interno aveva partecipato ad un convegno internazionale sulla criminalità a Trieste, ospiti, i suoi omologhi di diciassette paesi dell'area centro-europea, dalla minuscola repubblica Srpska, ritagliata nella Bosnia Erzegovina alla Russia, per la prima volta presente a incontri di questa natura. Il convegno si è svolto a porte chiuse e la stampa si è dovuta accontentare del breve resoconto finale del ministro. «È la prima conferenza su questo tema - ha detto - che si tiene nell'ambito del centro Europa. Siamo persuasi che proprio in quest'area vi sono flussi preoccupanti di attività criminali e si stanno stabilendo intrecci a livello internazionale. La nostra non è stata

un'iniziativa platonica o una semplice occasione di dibattito accademico. Questo lavoro deve approdare a una cooperazione tra i governi e le forze di polizia». In sostanza, se la criminalità si organizza su basi internazionali, anche le forze di contrasto devono superare le frontiere e abbattere gli steccati normativi e legislativi che impediscono un'azione efficace. Napolitano ha ricordato che gli accordi bilaterali esistenti con diversi Paesi non bastano. «Occorre una piattaforma comune che consenta operazioni congiunte e scambi di informazioni in tutti gli Stati europei». Operativamente, il

convegno ha creato un gruppo di lavoro permanente che opererà in tre direzioni: lotta al riciclaggio, al narcotraffico e al traffico di esseri umani. A proposito della tratta dei clandestini, il ministro ha fatto riferimento alla recente odissea del canale D'Otranto, dove l'altra notte, per liberarsi dei clandestini che trasportavano, tre «scafisti» hanno gettato in mare nove bambini. Che fare? «È fondamentale la collaborazione dei governi esteri, soprattutto del Montenegro e dell'Albania. La Guardia di Finanza può pattugliare la costa albanese, ma questo non basta. È necessario che le imbarcazioni adibite a que-

sto turpe traffico non possano partire. Un segno positivo è che la situazione politica in Albania si sta stabilizzando e questo, in prospettiva dovrebbe ridurre la spinta migratoria». Che ne sarà delle buone intenzioni portate da questo convegno, adesso che la crisi di governo è destinata a creare un vuoto? Napolitano ammette: «È ovvio che una crisi di governo indebolisce la lotta alla criminalità organizzata. Ma noi restiamo al nostro posto e gli impegni assunti in questa sede hanno comunque una continuità».



S.R. Il ministro Giorgio Napolitano

«Immigrati? Il Vaticano dia per primo l'esempio»

MILANO «Il Papa fa un appello per una sanatoria agli immigrati in occasione del Giubileo del 2000. Che il Vaticano dia il buon esempio!»: è il commento di Piergianni Proserpio (AN), consigliere della Regione Lombardia e del Comune di Milano. «Il Vaticano chiede al Governo italiano una sanatoria generale per tutti gli immigrati clandestini (più di un milione) - ha continuato Proserpio - Siamo assolutamente d'accordo purché l'esercito clandestino venga accolto e regolarizzato nello Stato del Vaticano». «Come cattolici accettiamo gli inviti morali - ha continuato Proserpio - come politici non accettiamo ingerenze. L'Italia agli italiani. Ingerenze per ingerenze, chiediamo di rimando di ritornare alla messa in latino, di far impartire la comunione solo da sacerdoti abilitati (e non da passanti occasionali) e di aprire il sacerdozio alle donne».

Giovanni Paolo II aveva puntato l'indice contro i Paesi industrializzati che sfruttano la manodopera a basso costo garantita dal fenomeno dell'immigrazione senza dover sopportare l'onere della presenza degli stranieri. L'ammontamento è giunto in occasione del IV Congresso Mondiale promosso dal Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti che si è svolto a Roma. Il Papa, nel suo intervento, ha messo sotto accusa l'attuale sistema produttivo «impostato sulla logica dello sfruttamento del lavoro». Giovanni Paolo II ha ribadito che «con la dislocazione del capitale e delle attività imprenditoriali tanta parte di quella ricchezza viene prodotta nei paesi in via di sviluppo, dove la manodopera è disponibile a basso prezzo». I Paesi industrializzati hanno trovato il modo di sfruttare la situazione e così, «questi lavoratori corrono il rischio di essere ridotti a nuovi servi della gleba».

Migliaia di profughi dall'Albania

Allarme della Chiesa pugliese: «In 2500 pronti a partire da Valona»

LECCE Migliaia di profughi sarebbero nuovamente radunati sulla costa albanese in attesa di partire per la Puglia: l'allarme è stato lanciato dal direttore del centro di permanenza temporanea «Regina Pacis» di Melendugno, don Cesare Lodeserto, della Curia di Lecce. «Secondo le nostre informazioni - dichiara il religioso - 2.500 persone sono già a Valona e sono in procinto di attraversare l'Adriatico». Don Cesare aggiunge che «non si tratta solo di profughi del Kosovo, ma anche di gente proveniente dalle regioni del Kurdistan e da altri territori asiatici». Il religioso esprime la propria preoccupazione per l'attuale situazione e dichiara: «È necessario fare qualcosa, nel centro Regina Pacis attualmente vi sono 400 clandestini contro i 250 previsti». «Eventuali ulteriori arrivi - ha aggiunto - dovranno essere necessariamente smistati in altri centri».

Intanto anche quella di ieri è stata una giornata di sbarchi sulle coste pugliesi. Sono 67 i clandestini, di varie nazionalità, che sono stati rintracciati ieri sera in diverse località della Puglia e che si aggiungono ai 274 trovati nel Salento ed ospitati la notte scorsa nel centro di prima accoglienza di Otranto. Le forze di polizia ritengono che sarebbero stati una decina i gommoni d'altura che nelle ultime ore hanno attraversato il canale d'Otranto trasportando gli immigrati: si calcola infatti che su ogni scafo vengano «imbarcate» abitualmente non meno di 25 persone. Le traversate negli ultimi tempi avvengono anche di giorno e non più so-

lo durante la notte. Una volta sbarcati, i clandestini trovano ad «attenderli» autisti, collegati con organizzazioni criminose che si occupa dei viaggi, e condotti verso l'interno in prossimità di stazioni ferroviarie secondarie dove vi sarebbero minori controlli sui passeggeri. I 67 clandestini, albanesi e profughi del Kosovo, sono stati rintracciati su spiagge a nord di Brindisi (29 persone, tra le quali dieci donne ed otto bambini) e nella stazione ferroviaria di Monopoli (Bari), su treni in sosta e diretti al nord Italia. Nella tarda serata di venerdì, inoltre, a Lecce, due poliziotti che stavano raggiungendo la questura per prendere servizio in nottata hanno arrestato due persone: Giuseppe Rollo, di 33 anni, di Capraia (Lecce), e Luca Durante, di 31, di Lecce. I due uomini erano alla guida di due autovetture sulle quali erano sei clandestini albanesi i quali avevano pagato una somma di denaro per essere condotti a Bari. Durante operazioni di polizia di frontiera, nel porto di Brindisi sono stati respinti due albanesi, ed in quello di Bari un iracheno, di etnia curda, giunto dalla Grecia.

E fa discutere l'invito del Papa per una sanatoria per gli immigrati clandestini in occasione del Giubileo: «Va accolto con grande interesse». Lo ha detto il sottosegretario agli Interni, Lucio Testa. «L'Italia - ha aggiunto Testa - ha una legislazione tra le più avanzate d'Europa e penso che l'invocazione di Giovanni Paolo II abbia un respiro europeo, e non riguardi solo il nostro paese». Testa ha poi aggiunto che «la legge sulla immigrazione non è assolutamente una sanatoria, anzi mira a fare in modo che l'afflusso programmato dai paesi extracomunitari diventi soprattutto una opportunità di crescita e di sviluppo, di convivenza umana e sociale nell'ambito rigoroso dei diritti e dei doveri previsti dalla legislazione nazionale».



Una giovane madre con il suo bambino nel centro di Otranto

IL CASO

«Ho visto il bambino più piccolo gettato in mare»



OTRANTO. Hanno passato una notte tranquilla, i bimbi. Anche i loro genitori, ma al risveglio, ieri mattina, il dramma sfiorato l'altro pomeriggio era ancora lì, davanti ai loro occhi. Hanno raccontato meglio, con più calma, quei minuti terribili a bordo del gommonone che li stava per lasciare sulla costa italiana.

«Hanno detto che arrivavano i carabinieri e ci hanno ordinato di buttarci in acqua, anche se il mare era cattivo». L'albanese del Kosovo si aiuta con i gesti. Fa il segno con le tre dita per spiegare che loro, gli scafisti, hanno tirato fuori le armi. E puntato. Su uomini, donne, bambini. «Noi dicevamo, siete pazzi, fermi, fermi. Ma loro lo

hanno fatto: hanno buttato in mare i bambini, anche quelli più piccoli». La motovedetta si avvicinava, il rumore del motore era sempre più vicino. L'uomo rivede la scena, non la dimenticherà mai: «Gli scafisti gridavano tra loro, dicevano che dovevano fuggire subito. Uno ha preso il bambino più piccolo e lo ha lanciato in mare, poi ha fatto lo stesso con tutti gli altri. Noi abbiamo tentato di fare qualcosa, ci siamo opposti, è successo di tutto, abbiamo cercato di acchiapparli». Ma non c'è stato modo, tempo. I bambini, i neonati, erano già tutti in mare, stavano affogando. Interviene una donna: «Hanno buttato in mare anche noi, persino una madre che stava tentando di afferrare il fi-

glio: l'hanno spinto in acqua proprio mentre cercava di prendergli la mano». L'uomo prosegue: «Non potevamo fare niente. Là sotto i bambini annegavano, è stata una questione di secondi: e così ci siamo tuffati per salvare i nostri figli. Per fortuna, sono arrivati i carabinieri». Quasi si scusa, l'uomo, di aver scelto la vita dei piccoli lasciando così agli scafisti il tempo di fuggire via. Ma la stessa scelta, senza pensarci nemmeno un secondo, l'hanno fatta anche i carabinieri. Solo così, tutti sono stati salvati. E l'altro ieri notte si sono ritrovati in una folla, nei container, al porto di Otranto: nella sera e nella notte, nonostante il mare grosso, erano continuati gli sbarchi e alla fine, erano in 274.

LEGGE REGIONALE 34/98: INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI RIETI

GLI STRUMENTI LEGISLATIVI DELLA REGIONE LAZIO PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA LOCALE

PROGRAMMA

ore 17,00 - Interventi
Roberto GIOCONDI Consigliere Comunale
Domenico GIRALDI Segretario Regionale DS
Roberto CRESCENZI Ass.to Scuola Lavoro e Formazione

ore 18,00 - Dibattito
 ore 19,00 - Conclusioni

Angiolo MARRONI Ass.re Reg.le Bilancio e Programmazione
Presidente

Biagio MINNUCCI Capogruppo DS Regione Lazio

Rieti, 12 Ottobre 1998 - ore 17,00
 Sala degli Specchi - Circolo di Lettura

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 4 L. 350.000, n. 3 L. 280.000, n. 2 L. 240.000, n. 1 L. 180.000. Semestre: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 4 L. 220.000, n. 3 L. 200.000, n. 2 L. 180.000, n. 1 L. 160.000.

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000, n. 6 L. 1.000.000, n. 5 L. 900.000, n. 4 L. 800.000, n. 3 L. 700.000, n. 2 L. 600.000, n. 1 L. 500.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a: L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indirizzare: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito (Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard) dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000

	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.650.000	L. 6.350.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.300.000	L. 5.100.000

Manchete di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchete di test. 2° fasc. L. 2.880.000

Redazioni: Feriale L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Finanz.-Legali-Consul.-Aste-Appalti: Feriale L. 870.000; Festivi L. 950.000

A parola: Necrologia L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economico L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLIKOMPASS S.p.A.
 Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Aree di vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211; Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540194; Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144; Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952; Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192; Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011; Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111; Bari: via Amendola, 156/15 - Tel. 080/5485111; Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/736311; Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6226100; Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411; Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
 Sede Legale: 20123 MILANO - Via Ticino, 56 bis - Tel. 02/7003332; Telex: 02/70001941
 Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6710931; Telex: 02/67189750
 00192 ROMA - Via Bozco, 6 - Tel. 06/3578/1
 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671697/1
 40121 BOLOGNA - Via Caroli, 8/1 - Tel. 051/252323
 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578498/561277

Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
 PPM Industria Poligrafica, Pasiano Dugnano (MI) - S. Stalio dei Giovi, 137
 S.T.S. S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª - 35
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

DESIDERO ABBONARMI A L'UNITÀ ALLE SEGUENTI CONDIZIONI

PERIODO: 12 Mesi 6 Mesi

NUMERI: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

NOME..... COGNOME.....
 VIA..... N°.....
 CAP..... LOCALITÀ.....
 TELEFONO..... FAX.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedisce all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca

VICE DIRETTORE
Pietro Spataro

CAPO REDATTORE CENTRALE
Roberto Gressi

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
 PRESIDENTE
Pietro Guerra
 CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli

AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
 ■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
 ■ 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997